



## Centro Studi e Iniziative

per la riduzione del tempo individuale di lavoro  
e redistribuzione del lavoro complessivo sociale

# formazione online

3 / 2023



### **PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE**

RIFLESSIONI ODIERNE SULLA DIFFICOLTÀ DI SPINGERSI

### **OLTRE IL PIENO IMPIEGO**

PUR DISPONENDO DI UNA TEORIA DELLA CRISI E DELLA NUOVA BASE DELLA RICCHEZZA

**GIOVANNI MAZZETTI**

*Quaderni di formazione on-line* è una iniziativa a cura del Centro Studi e Iniziative per la riduzione del tempo individuale di lavoro e per la redistribuzione del lavoro sociale complessivo.

Il Centro Studi e Iniziative è l'organismo attraverso il quale l'“ASSOCIAZIONE PER LA REDISTRIBUZIONE DEL LAVORO A.RE.LA.” svolge le attività di ricerca e studio, pubblica i risultati, sviluppa proposte incentrate sulla riduzione del tempo individuale di lavoro e sulla redistribuzione del lavoro complessivo sociale. L'Associazione opera su base volontaria da circa un ventennio. Ha svolto prevalentemente attività di studio, sviluppando un'articolata teoria della crisi sociale. Ha sin qui pubblicato molti testi, alcuni dei quali hanno avuto una larga diffusione. I tentativi di socializzare quei risultati attraverso le diverse vie istituzionali (partiti, sindacati, centri culturali, ecc.) hanno però prodotto solo risultati modesti. Si ritiene pertanto necessario tentare una esposizione sociale diretta.

I Quaderni sono dei saggi finalizzati all'attività di formazione on-line da parte del Centro Studi che in qualche modo inquadrano in modo semplice il problema della necessità di redistribuire il lavoro. La pubblicazione avviene con cadenza almeno mensile.

Quanti sono interessati ad approfondire i problemi contenuti nei testi di volta in volta proposti possono farlo scrivendo – [info@redistribuireillavoro.it](mailto:info@redistribuireillavoro.it)

## PRESENTAZIONE

Presentiamo qui le brevi conclusioni del testo del 1984. La forma apodittica dell'esposizione derivava dalla convinzione di poter trasformare, in un arco di tempo ragionevole, l'obiettivo della riduzione della giornata lavorativa attraverso la redistribuzione del lavoro un obiettivo politico. La storia successiva ha smentito la praticabilità di questa prospettiva.

## **PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE**

RIFLESSIONI ODIERNE SULLA DIFFICOLTÀ DI SPINGERSI

## **OLTRE IL PIENO IMPIEGO**

PUR DISPONENDO DI UNA TEORIA DELLA CRISI E DELLA NUOVA BASE DELLA RICCHEZZA

*Giovanni Mazzetti*

## CONCLUSIONI

Come sostenevamo all'inizio, non abbiamo "colombe arrostiti da far volare in bocca" a coloro che cercano risultati belli e pronti, alle difficoltà che hanno investito la società. Occorreranno mesi e forse anni per intravedere con chiarezza una via d'uscita positiva alla disgregazione del rapporto di denaro. Ma ciò non ci esime dal riconoscere già ora che questa strada è stata imboccata.

Riassumiamo le condizioni oggettive che sono sin qui emerse dalla nostra analisi e che confermano la nostra tesi:

1. La difficoltà di creare una domanda aggregata sufficiente ad assorbire tutti i disoccupati non è altro che la difficoltà di continuare a sviluppare le relazioni cooperative umane nella forma del rapporto di denaro.
2. Quella difficoltà scaturisce dal retrocedere del regno della necessità, cioè della componente dell'esistenza umana nella quale i rapporti di denaro si presentano come adeguati.

3. Il disordine attuale consegue proprio dal fatto che i nuovi bisogni, che sono espressione di un'oggettiva libertà della società nel suo insieme dalla necessità materiale, si presentano ancora contraddittoriamente come bisogni economici, cioè come espressione di una mera dipendenza materiale reciproca, imposta dalla condizione di necessità.
4. Quei bisogni nuovi, nel loro insieme, sebbene ciò non venga ancora riconosciuto, non costituiscono altro che il bisogno della comunità;
5. Questo bisogno non può in alcun modo essere subordinato, come invece accade oggi, al rapporto di denaro, senza che venga svuotato della possibilità di oggettivarsi in una forma adeguata e, quindi, della garanzia di essere soddisfatto.
6. Il bisogno della comunità non può essere soddisfatto attraverso un aumento della domanda e un ampliamento del lavoro, ma solo attraverso lo sviluppo di una produzione nella quale i singoli individui possano riversare i loro scopi particolari, cioè possano esprimere liberamente la propria individualità.
7. Quella libera individualità non può fondare in alcun modo se stessa sull'intermediazione del denaro, proprio perché gli individui si sono spinti al di là del rapporto di denaro e rifiutano ormai, seppure in forma meramente negativa lo svuotamento di sé in esso implicito.
8. Lo sviluppo dell'individualità diviene pertanto possibile solo se è fondato su una cooperazione che prende corpo come espressione di una reciproca libertà personale, e cioè soltanto se è fine a se stesso;
9. Quindi la condizione preliminare per uscire dalla crisi è quella dell'eliminazione dell'esistenza antitetica di libertà e necessità in individui diversi nell'ambito della stessa società, e la loro ricomposizione in ciascun singolo individuo.

10. Questa ricomposizione è impossibile se il lavoro continua ad essere accentrato nelle mani di una minoranza della popolazione, e la libertà si contrappone ad esso, dall'altra parte, nella forma negativa dell'inattività;
11. Per procedere a questa ricomposizione è necessario riconoscere che la ricchezza dell'uomo non è nel lavoro, bensì semmai questo è il costo della produzione di tale ricchezza, che perciò stesso va ridotto al minimo necessario;
12. Questa natura di costo può essere percepita solo se l'attività diretta a far fronte al problema della necessità diviene il compito personale di ciascun cittadino ed a nessun sia data la possibilità di sottrarsi interamente alla soddisfazione dei bisogni materiali di tutti gli altri.

Un solo obiettivo pratico è coerente con l'insieme delle condizioni oggettive appena elencate: una drastica riduzione della giornata lavorativa a parità di salario, finalizzata alla redistribuzione anche ai disoccupati del lavoro che è necessario svolgere.

È importante non fraintendere: la redistribuzione del lavoro nella forma di una riduzione della giornata lavorativa non è la soluzione del problema, bensì solo l'operazione preliminare per poter sperare di affrontare il problema che abbiamo di fronte con qualche probabilità di riuscita. Questo problema, come ha giustamente sottolineato Keynes, è quello dell'uso che l'uomo saprà fare della libertà che ha conquistato attraverso il lavoro.

Il riconoscimento dell'esistenza del tempo libero attraverso la riduzione generalizzata della giornata lavorativa equivale all'acquisto di un paio di occhiali da parte di un individuo miope, che a causa della sua miopia, non è stato in grado di avere un rapporto positivo con il mondo. Gli occhiali da soli gli permetteranno di vedere, e così egli potrà

imparare a leggere e a scrivere, a cucinare, a dipingere, a guidare, ecc. Ma essi non garantiranno in alcun modo automaticamente la capacità di comprendere ciò che leggerà, né quella di diventare un buon cuoco, né di dipingere creativamente. Queste capacità dovranno essere acquisite attraverso un impegno successivo.

C'è cioè una profonda differenza tra il riconoscere che si è liberi e rendere questa libertà una manifestazione individuale positiva di sé.

Se ci è permessa un'analogia pittoresca, l'uomo che vince oggi, la propria battaglia per la riduzione della giornata lavorativa sta in rapporto con la libertà come i nostri antenati, che hanno scambiato secoli or sono per la prima volta con grande timore un prodotto della comunità con estranei, stavano in rapporto con il

Fondo Monetario Internazionale che esiste oggi. Ma il combattere questa battaglia è, attualmente, l'unico modo concesso praticamente a noi oggi di agire con un grado di libertà corrispondente alla situazione in cui ci troviamo.

## Glosse (auto)critiche

Le conclusioni del testo testimoniano una sostanziale ingenuità storica. Non si teneva alcun conto del fatto che la resistenza a convenire sul paradigma della crescente difficoltà di riprodurre il lavoro, e della necessità di ridistribuirlo non avrebbe lasciato la situazione invariata. In tal modo si rimuoveva l'eventualità che quella resistenza avrebbe via via fatto avvitare la società su se stessa, per l'incapacità di procedere coerentemente con la contraddizione emersa. È palese che all'epoca le forze disgregatrici dei rapporti sociali venivano percepite, nel prospettare l'evoluzione probabile, solo in modo astratto, cosicché si finiva col presumere che la possibilità di imboccare la via necessaria ad evitare la crisi non si sarebbe dissolta, come invece è avvenuto.

La storia successiva ha fatto piazza pulita di questa illusione, per cui siamo costretti oggi a misurarci con quelle forme di esperienza, con quelle convinzioni ereditate da inizio Novecento, con quegli interessi conflittuali che stanno facendo regredire la società a situazioni sempre più confuse e potenzialmente distruttive.

Speriamo, col lavoro che stiamo svolgendo in questi anni, di riuscire a misurarci con questa parte, indubbiamente sgradevole, della realtà sociale. Cercheremo di farlo aiutandoci anche con la ricostruzione di quelle crisi che in passato sono sfociate in fenomeni distruttivi così radicali da permettere agli esseri umani di riconoscere la loro totale

impotenza solo dopo la catastrofe. Auspichiamo così di essere in grado di indicare un'apertura al nuovo meno volontaristica, che fa i conti con le forze distruttive che hanno preso il sopravvento negli ultimi decenni.

---

## GLI ALTRI QUADERNI PUBBLICATI

---

---

### 2023

---

**Q. nr. 2/2023** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 12

**Q. nr. 1/2023** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 11

---

### 2022

---

**Q. nr. 11/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 10

**Q. nr. 10/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 9

**Q. nr. 9/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 8

**Q. nr. 8/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 7

**Q. nr. 7/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 6

**Q. nr. 6/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 5

**Q. nr. 5/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 4

**Q. nr. 4/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 3

**Q. nr. 3/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo 2

**Q. nr. 2/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza – Capitolo I

**Q. nr. 1/2022** – PRIMA CHE GIUNGA IL TERMINE, riflessioni odierne sulla difficoltà di spingersi OLTRE IL PIENO IMPIEGO, Pur disponendo di una teoria della crisi e della nuova base della ricchezza - Introduzione

---

### 2021

---

**Q. nr. 12/2021** – Ecologia e rapporti di produzione (3)

**Q. nr. 11/2021** – Ecologia e rapporti di produzione (2)

**Q. nr. 10/2021** – Ecologia e rapporti di produzione (1)

**Q. nr. 9/2021** – L'evoluzione in corso: una tragicommedia di fantasmi

**Q. nr. 7-8/2021** – Spiragli – Indizi della possibilità o impossibilità di un altro comunismo

**Q. nr. 6/2021** – La controversia sui lavori socialmente utili

**Q. nr. 5/2021** – Il pensionato furioso

**Q. nr. 4/2021** – Tre documenti relativi ad un momento chiave (1983) dell'instaurarsi della crisi attuale

---

- 
- Q. nr. 3/2021** – La riduzione del tempo di lavoro sulle due sponde dell’atlantico  
**Q. nr. 2/2021** – Concentrarsi sui cocci del neoliberalismo o districarsi nel testaccio\* della storia?  
**Q. nr. 1/2021** – Capire la natura della “Democrazia Economica” e individuare i suoi limiti
- 

## 2020

---

- Q. nr. 9/2020** – Quale soggetto per la riduzione dell’orario di lavoro?  
**Q. nr. 8/2020** – L’assurdità dei sacrifici  
**Q. nr. 7/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte quarta)  
**Q. nr. 6/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 7)  
**Q. nr. 5/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 6)  
**Q. nr. 4/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 5)  
**Q. nr. 3/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 4)  
**Q. nr. 2/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 3)  
**Q. nr. 1/2020** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 2)
- 

## 2019

---

- Q. nr. 9/2019** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte terza / 1)  
**Q. nr. 8/2019** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte seconda)  
**Q. nr. 7/2019** – Come l’acqua sul dorso dell’anatra (Parte prima)  
**Q. nr. 6/2019** – Dalla crisi del Comunismo all’agire comunitario (VI Parte)  
**Q. nr. 5/2019** – Dalla crisi del Comunismo all’agire comunitario (V Parte)  
**Q. nr. 4/2019** – Dalla crisi del Comunismo all’agire comunitario (IV Parte)  
**Q. nr. 3/2019** – Dalla crisi del Comunismo all’agire comunitario (III Parte)  
**Q. nr. 2/2019** – Dalla crisi del Comunismo all’agire comunitario (II Parte)  
**Q. nr. 1/2019** – Dalla crisi del Comunismo all’agire comunitario (I Parte)
- 

## 2018

---

- Q. nr. 11/2018** – Quel pane da spartire - Teoria generale della necessità di redistribuire il lavoro (IV Parte)  
**Q. nr. 10/2018** – Quel pane da spartire - Teoria generale della necessità di redistribuire il lavoro (III Parte/2)  
**Q. nr. 9/2018** – Quel pane da spartire - Teoria generale della necessità di redistribuire il lavoro (III Parte)  
**Q. nr. 8/2018** – Quel pane da spartire - Teoria generale della necessità di redistribuire il lavoro (II Parte)  
**Q. nr. 7/2018** – Quel pane da spartire - Teoria generale della necessità di redistribuire il lavoro (I Parte)  
**Q. nr. 6/2018** – Gli ostacoli sulla redistribuzione del lavoro (IV Parte)  
**Q. nr. 5/2018** – Gli ostacoli sulla redistribuzione del lavoro (III Parte)  
**Q. nr. 4/2018** – Gli ostacoli sulla redistribuzione del lavoro (II Parte)  
**Q. nr. 3/2018** – Gli ostacoli sulla redistribuzione del lavoro (I Parte)  
**Q. nr. 2/2018** – Alla scoperta della Libertà che manca (V Parte)  
**Q. nr. 1/2018** – Alla scoperta della Libertà che manca (IV Parte)
- 

## 2017

---

- Q. nr. 11/2017** – Alla scoperta della Libertà che manca (III Parte)  
**Q. nr. 10/2017** – Alla scoperta della Libertà che manca (II Parte)  
**Q. nr. 9/2017** – Alla scoperta della Libertà che manca (I Parte)  
**Q. nr. 8/2017** – Oltre la crisi del Comunismo  
**Q. nr. 7/2017** – Il Comunista negato – Un soggetto in bilico tra regresso e coazione a ripetere  
**Q. nr. 6/2017** – Oltre il capitalismo per scelta o per necessità? (Da l’uomo sottosopra) (Terza parte)  
**Q. nr. 5/2017** – Oltre il capitalismo per scelta o per necessità? (Da l’uomo sottosopra) (Seconda parte)  
**Q. nr. 4/2017** – Oltre il capitalismo per scelta o per necessità? (Da l’uomo sottosopra) (Prima parte)  
**Q. nr. 3/2017** – Quale prospettiva dopo la dissoluzione della politica? (Seconda parte)  
**Q. nr. 2/2017** – Quale prospettiva dopo la dissoluzione della politica? (Prima parte)  
**Q. nr. 1/2017** – Per comprendere la natura dello Stato Sociale e la sua crisi
- 

## 2016

---

---

**Q. nr. 10/2016** – La crisi e il bisogno di rifondazione dei rapporti sociali - In ricordo di Primo Levi e Federico Caffè

**Q. nr. 9/2016** – 1. L'individuo comunitario: una forza produttiva in gestazione?

2. Il capitale è zoppo, non seguiamolo nella sua illusione di essere una lepre

**Q. nr. 8/2016** - E se il lavoro fosse senza futuro? Perché la crisi del capitalismo e quella dello stato sociale trascinano con sé il lavoro salariato (Appendice)

**Q. nr. 7/2016** - E se il lavoro fosse senza futuro? Perché la crisi del capitalismo e quella dello stato sociale trascinano con sé il lavoro salariato (V Parte)

**Q. nr. 6/2016** - E se il lavoro fosse senza futuro? Perché la crisi del capitalismo e quella dello stato sociale trascinano con sé il lavoro salariato (IV Parte)

**Q. nr. 5/2016** - E se il lavoro fosse senza futuro? Perché la crisi del capitalismo e quella dello stato sociale trascinano con sé il lavoro salariato (III Parte)

**Q. nr. 4/2016** - E se il lavoro fosse senza futuro? Perché la crisi del capitalismo e quella dello stato sociale trascinano con sé il lavoro salariato (II Parte)

**Q. nr. 3/2016** - E se il lavoro fosse senza futuro? Perché la crisi del capitalismo e quella dello stato sociale trascinano con sé il lavoro salariato (I Parte)

**Q. nr. 2/2016** - La disoccupazione al di là del senso comune

**Q. nr. 1/2016** - Meno lavoro o più lavoro nell'età microelettronica?

Sinistra, un'idea worth spreading

## Giovanni Mazzetti Dieci brevi lezioni di critica dell'economia politica

La rivoluzione culturale per capire  
e affrontare la disoccupazione



Asterios

### Biblioteca

